

## Risultati verbali assai vaghi

Solstizio d'estate.  
Malattia incalzante  
ed invadente.  
Pazzie costanti  
con picchi vertiginosi  
mettono paura  
oscillante  
nel corpo  
di chi si è messo  
ad un'altezza che  
non gli compete.  
Poche esperienze rendono  
le poesie sterili.  
Poche esperienze  
rendono il me stesso  
partecipe e divertente  
un apatico salice  
piangente  
moscio  
ed atterrito.  
Solo per me canto  
un verso  
di una canzone irriverente  
e poco sentimentale  
per chi ha orecchie  
solo per  
la sdolcinata parola  
dell'amore.  
Grandi carri mortuari  
passano sulle autostrade della vita  
di qualcuno  
mentre l'asfalto bollente  
è ancora imperlato  
di vapore acqueo  
fatto di niente  
che bagna l'esistenza  
che prosciuga  
la tua voglia.  
Impronte lasciate sul cemento  
a presa rapida  
intrappolano i tuoi sogni:  
detengono il tuo potere decisionale.  
Ragni volanti  
mettono ali  
della felicità  
per dirigersi  
in paesi dove almeno qualcosa  
ha un senso ben preciso.

Mi limito a volerti.  
Mi diverto a desiderarti.  
Nulla più di questo.  
Accontentati e godrai.  
Accontentati di non vedermi.  
Urlanti pensieri  
dallo spessore minimo  
e della profondità di un maiale  
inferocito  
sgozzato e poi frollato.  
Bastonato e relegato  
ad un ruolo  
da suino  
che mai avrebbe  
interpretato in pieno  
la sua voglia d'amare  
e di liberarsi dal suo mondo.</pre>

-----  
Roma 03-12-2004

VEANNA